



© HBUAGOS

L' ARCHETIPO DEL BAMBINO INTERIORE

Non
lasciarti ingannare da me.

*Non lasciarti ingannare dalla maschera che
indosso.*

*Una, mille maschere, che ho paura di togliermi,
anche se nessuna mi somiglia.*

*L'arte della finzione e' per me una seconda
natura,
ma non lasciarti ingannare.*

Per l'amor di Dio, no.

*Ti do l'impressione d'esser sicuro,
fingo che tutto vada bene e fili liscio,
dentro e fuori di me:*

*mi definisco vincente e ostento indifferenza,
dico " le acque sono calme ed e' tutto
sotto controllo,
e io non ho bisogno di nessuno."*

Ma non credermi.

*In superficie e' tutto tranquillo ma la mia
superficie
e' la mia maschera, sempre diversa, sempre
finta.*

Sotto non c'e' soddisfazione.

L' ARCHETIPO DEL BAMBINO INTERIORE

Sotto
c'e' confusione, paura e solitudine.
Però le nascondo.
Non voglio che nessuno le veda.
Tremo al pensiero che le mie debolezze e paure
vengano messe
a nudo.
Ecco perché faccio di tutto per nasconderle con
una maschera,
una facciata disinvolta e sofisticata, che mi
aiuti a fingere,
che mi faccia scudo dallo sguardo che sa.
Ma e' proprio quello sguardo, la mia salvezza.

La mia unica speranza e io lo so.
Se mi farà sentire accettato, se mi farà sentire
amato.
Non c'e' altro che possa liberarmi da me
stesso,
dalla prigione che mi sono costruito,
dalle barriere che ho eretto con tanta cura.
Non c'e' altro che possa darmi quella certezza
che non so
procurarmi da solo:
che valgo davvero qualcosa.

L' ARCHETIPO DEL BAMBINO INTERIORE

*Ma io
tutto questo non te lo dico.
Non ne ho il coraggio.*

*Ho paura che il tuo sguardo
non mi farà sentire
accettato,
non mi farà sentire amato.*

*Ho paura che mi disprezzerai, mi deriderai,
e la tua risata mi ucciderebbe.*

*Ho paura che in fondo non sono niente, non
valgo niente,
e che tu lo vedrai e mi rifiuterai.*

*Perciò continuo il mio gioco,
la mia finzione disperata,
uomo sicuro fuori, bambino tremante dentro.*

**Il Bambino Interiore
e' in ciascuno di noi.**

Il Bambino interiore è quindi una realtà nella nostra struttura psicologica.

Per Jung il bambino rappresenta l'inizio e la fine, la creatura che esiste prima dell'uomo, ma anche la creatura finale, o meglio, una anticipazione di quello che la creatura sarà, una anticipazione della vita oltre la morte.

Quindi l'archetipo del Fanciullo è legato alla "nascita e rinascita", è legato a tutte le qualità di gioia e creatività, ma può anche essere ancorato ad una connotazione negativa.

Bisogna conoscere il proprio Bambino interiore nelle sue contraddizioni, nei suoi aspetti molteplici, nei suoi lati luminosi e di ombra.

**" E' necessario restare bambini pur essendo divenuti adulti"
dice Aldo Carotenuto**

Al nostro interno esistono più parti, più bambini interiori, ognuno con la sua potenza e specificità, sia quelli che portano le ferite, sia quelli che portano con sé parti più brillanti e magiche. Uno non esclude l'altro.

Per questo motivo abbiamo bisogno
da un lato di sanare le ferite e prendercene cura
diventando Genitori di Noi Stessi
e dall'altro di riscoprire quelle parti di noi
che sono state sepolte e che portano con sé
gioia, creatività e talenti.

Come scrive CHARLES FINN:

Il “fanciullo” esce dal grembo dell'inconscio,
come una sua creatura, generata dal fondo stesso
della natura umana, o meglio, dalla natura viva in generale.

Egli personifica le forze vitali di là dei
limiti della coscienza,
vie e possibilità di cui la coscienza, nella sua
unilateralità, non ha sentore,
e una totalità che abbraccia le profondità della
natura.

**Egli rappresenta la tendenza più forte e più irriducibile
di ogni essere esistente:
quella di realizzare se stesso.**

“E' un sorprendente paradosso in tutti i miti
che il “fanciullo”,
mentre è consegnato inerme a nemici
strapotenti ed è minacciato dal continuo pericolo
dell'annientamento,
d'altra parte dispone di forze che superano
di gran lunga ogni misura umana.

Questo è strettamente connesso
alla motivazione psicologica che il “fanciullo” è
da una parte “insignificante”,
cioè sconosciuto,
“soltanto un fanciullo”,
d'altra
parte però è divino.

Perché intorno a questa parte,
nel corso della nostra crescita,
si sviluppa tutto il nostro sistema protettivo,
le nostre maschere, le nostre corazze
e tutto questo va bene,
viviamo in mezzo agli altri
e dobbiamo anche saperci proteggere.

Ma nel nostro benevolo intento di proteggere,
spesso finiamo per soffocare
una parte di noi preziosa
e la rendiamo inaccessibile.

Tendiamo ad identificarci unicamente
nel mondo degli adulti, e non
permettiamo di emergere
alla parte gioiosa, talentuosa,
creativa e semplice
di noi stessi.

Però il Bambino interiore resiste e sopravvive
dentro di noi,
ed anche fuori di noi,
anzi se facciamo un passo indietro
vediamo che fa parte della nostra civiltà
da almeno 2000 anni.

**Ma come crescere e diventare adulti senza
perdere il senso della totalità,
della creatività,
come uscire dalla vita
fantastica dell'infanzia
mantenendo intatti i valori del Bambino?**

Bisogna
conoscere il proprio Bambino interiore
nelle sue contraddizioni, nei suoi
aspetti molteplici,
nei suoi lati luminosi e
di ombra.

**Non c'è altra strada,
conoscere, riconoscere, accettare**
questa parte di noi, farla fiorire per
recuperarne le qualità.

**A MODO NOSTRO,
ABBIAMO COLLEGATO
L'APPROCCIO AL
BAMBINO INTERIORE
NELLE MEDITAZIONI
CHE PROPONIAMO
E NEL LAVORO
DI MENTORING CHE
EMERGERA'
SE VORRAI AFFRONTARLO
INSIEME A NOI.**

**TI RIPORTIAMO
IN QUESTA PARTE FINALE
UNA BELLISSIMA**

BENEDIZIONE ALLA LIBERTA'

***Ho liberato i miei genitori dalla sensazione
di avere fallito con me.***

***Ho liberato i miei figli dal bisogno
di portare orgoglio per me;
che possano scrivere e percorrere
le loro proprie vie secondo i loro cuori,
che sussurrano tutto il tempo alle loro orecchie.***

***Ho liberato il mio uomo dall'obbligo
di completarlo, di completarmi.***

***Non mi manca niente,
imparo per tutto il tempo,
insieme a tutti gli esseri.
Mi piacciono o non mi piacciono.***

***Ringrazio i miei nonni e antenati
che si sono riuniti***

affinché oggi io respiri la Vita.

***Li libero dai fallimenti del passato
e dai desideri***

***che non hanno portato a compimento,
consapevole che hanno fatto del loro meglio
per risolvere le loro situazioni
all'interno della coscienza di quell'istante.***

Li onoro, li amo e li riconosco innocenti.

*Io mi denudo davanti a tutti gli occhi,
che sanno che non nascondo
né devo nulla oltre ad essere fedele a me stessa
e alla mia stessa esistenza,
e che camminando con la saggezza del cuore,
sono consapevole che il mio unico dovere*

è perseguire il mio progetto di vita,

*libera da legami familiari invisibili e visibili
che possono turbare la mia pace e felicità.*

Queste sono le mie uniche responsabilità.

*Rinuncio al ruolo di Salvatrice,
di essere colei che unisce o soddisfa le aspettative
degli altri.*

*Imparando attraverso,
e soltanto attraverso l'amore,
benedico la mia essenza
e il mio modo di esprimerla,
anche se qualcuno potrebbe non capirmi.*

*Capisco me stessa,
perché solo io ho vissuto e sperimentato la mia storia;
perché mi conosco, so chi sono,
quello che sento, quello che faccio e perché lo faccio.
Mi rispetto e approvo.*

Io onoro la divinità in me e in te... siamo liberi.